

**COMUNE DI RAVENNA****Commissione Consiliare n.1 “Affari istituzionali, Partecipazione e Sicurezza”
Commissione Consiliare n.2“Servizi sociali, Volontariato, Casa, Decentramento”**

...

Verbale della Commissione consiliare n.1-2**C1 + C2 di giovedì 27 settembre 2018****Approvato in C.1+C.2 il 29/10/2018**

Il giorno venerdì 27 settembre 2018 alle ore 15.30 si è svolta presso la sala del Consiglio Comunale – Residenza municipale - la seduta congiunta delle Commissioni consiliari n.1 e n.2 per discutere il seguente ordine del giorno:

- o Prosecuzione discussione percorso di modifica al regolamento per l’istituzione e il funzionamento dei Consigli territoriali, con particolare riferimento al Titolo III – funzioni del Consiglio territoriale – artt. 29-32
- o varie ed eventuali.

Commissione n° 1

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Prese nte	Ora entrata	Ora uscita definitiva
Alberghini M.	Biondi R..	Lega Nord		15.30	17.30
Ancarani A.		Forza Italia		15.30	17.30
Ancisi A.		Lista per Ravenna	ass	/	/
Barattoni A.		Partito Democratico	ass		
Baldrati I.		Partito Democratico		15.30	17.30
Tardi S.		CambieRa’		15.30	17.30
Mantovani M.		Art1- MDP		15.30	17.30
Maiolini M.		Gruppo Misto		15.30	17.30
Manzoli M.		Ravenna in Comune		15.30	17.30
Francesconi C.		PRI	ass		
Perini D.		Ama Ravenna		15.30	17.30
Distaso M.		Sinistra per Ravenna		15.30	17.30
Sbaraglia F.		PD		15.30	17.30
Verlicchi V.	-	La Pigna		15.30	17.30

Commissione n° 2

Cognome e nome	Delegato: cognome e nome	Gruppo	Prese nte	Ora entrata	Ora uscita definitiva
----------------	--------------------------------	--------	--------------	----------------	--------------------------

Ancarani A.	-	Forza Italia		15.30	17.30
Baldrati I..		PD		15.30	17.30
Ancisi A.	-	Lista per Ravenna	ass		
Biondi R.		Lega Nord		15.30	17.30
Mantovani M.		Art1- MDP		15.30	17.30
Maiolini M.		Gruppo Misto		15.30	17.30
Manzoli M.		Ravenna in Comune		15.30	17.30
Vasi A.		PRI		15.30	17.30
Perini D.		Ama Ravenna		15.30	17.30
Distaso M.		Sinistra per Ravenna		15.30	17.30
Turchetti M.		PD		15.30	16.30
Campidelli F..		PD		15.30	17.30
Verlicchi V.		La Pigna		15.30	17.30
Tardi S.		CambieRà		15.30	17.30

I lavori hanno inizio alle ore 15,49

Come precisa in apertura la presidente della Commissione 2, **Samantha Tardi**, l'odierna seduta interessa la prosecuzione della discussione inerente il percorso di modifica al Regolamento per l'istituzione e il funzionamento dei Consigli territoriali, con particolare riferimento al Titolo III – funzioni del Consiglio territoriale – artt-29-32. Nel corso dell'ultima assemblea si era deciso che i gruppi politici avrebbero potuto presentare emendamenti agli articoli menzionati, 'entrando nello specifico del testo': in effetti alcuni emendamenti sono pervenuti.

Non va dimenticato anche che, prima della pausa estiva, circa il tema dell'elezione dei Consigli territoriali si era concordato di attendere da parte di Assessorato ed uffici competenti proposte concernenti l'eventuale stesura del testo in caso di elezione piuttosto che nomina diretta: al momento, però, nulla è ancora giunto.

A riguardo l'assessore **Gianandrea Baroncini** fa presente che 'noi' abbiamo realizzato le due simulazioni e cercato di costruire due scenari, sia di elezione diretta che di elezione tramite la nomina, come da 'compiti per le vacanze': ora si tratta di fare chiarezza su cosa 'volete' fare, 've li giriamo, non ve li giriamo?', si vuole organizzare una Commissione ad hoc oppure tornare sulle modalità di voto una volta 'esaurito tutto il resto?'

Se sono già disponibili bozze **Tardi** ne ritiene utile l'invio, così da permettere ad ogni gruppo le dovute riflessioni, quindi si deciderà eventualmente sull'opportunità di organizzare una seduta mirata allo studio dei due testi piuttosto che elaborarla 'in fondo': nel frattempo, comunque, auspicabile l'invio delle bozze ai vari gruppi mediante e mail.

Massimo Manzoli sottolinea di aver proposto alcune modifiche come emendamento che interessano principalmente l'art.30, 'quello dei pareri', nonché una modifica meno corporata a pro-

posito dell'art.31 – poteri d'iniziativa. Lo scopo è di adoperarsi per riattivare, in qualche modo, un ente territoriale 'abbandonato, poco considerato dalla cittadinanza', un preoccupato giudizio peraltro unanimamente condiviso.

Per tali motivazioni al co1 'andiamo' a modificare, chiedendo che i pareri dei Consigli territoriali, invece di non concorrere, 'concorrano' alla validità degli atti adottati; poi al co3 il Consiglio territoriale trasmette al Servizio decentramento il parere entro il termine di 40 giorni, invece degli attuali 20. Tutti 'abbiamo' convenuto che 20 rappresenta un lasso inadeguato, troppo breve, per affrontare determinate tematiche. Inoltre si propone l'aggiunta di un co4, in base al quale 'i pareri espressi dal Consiglio territoriale su argomenti che non abbiano implicanze generali sull'intero ambito comunale o sull'ambito di altri Consigli territoriali, hanno di norma carattere vincolante': questo per rendere i Consigli finalmente organi più vivi.

A nome dei gruppi di maggioranza **Fabio Sbaraglia** presenta diverse proposte; tra le firme di adesione al momento manca quella del rappresentante di AmaRavenna che potrà, comunque, se del caso, associarsi durante la discussione.

Una breve premessa: la novità sostanziale che si cerca di introdurre consiste nello strumento dell' "osservazione"; in altre parole, il parere del Consiglio territoriale sulle materie di propria pertinenza non è l'unico strumento a disposizione, ma viene associato, espletato a seconda dei temi specifici in osservazioni (non più un semplice voto positivo o negativo, ma un contributo, come già avviene per gli strumenti urbanistici).

Pertanto all'art. 29.punto 2 introduciamo al comma a "formula osservazioni, esprime pareri e formula proposte" aggiungiamo la possibilità di osservazioni, al comma c semplicemente aggiungiamo un termine: 'collabora e concorre alla programmazione delle attività sociali, culturali e sportive realizzate nel proprio territorio', per riconoscere anche un ruolo attivo al corrispondente Consiglio territoriale. Al comma i, invece, e si parla della "famosa" lista delle priorità che ogni anno i Consigli territoriali producono agli uffici, proponiamo una modifica sostanziale: prendendo atto della situazione attuale per cui spesso le priorità che emergono dai territori per svariate ragioni, ora tecniche, ora di bilancio, rimangono uguali per troppo tempo, l'idea è di semplificare questo passaggio chiedendo ai Consigli territoriali entro il primo anno di mandato la lista delle priorità, alle quali gli uffici, successivamente, dovranno fornire risposta scritta entro 60 giorni. Poi ogni anno tale lista, valida per tutti gli anni successivi, può venire aggiornata a seconda di emergenze intervenute nel territorio. Circa l'art. 30, invece, in tema di pareri, in questo caso interviene la differenza tra i casi in cui viene richiesto il parere e quelli in cui la richiesta concerne un'osservazione. I casi in cui permane il parere, così come oggi e' previsto sono essenzialmente tre: 1) casi in cui si affronta un argomento attinente la regolamentazione del traffico riguardante l'area territoriale, 2) l'elenco dei lavori pubblici per la parte che interessa il rispettivo territorio, 3) piani urbanistici ad iniziativa privata e pubblica e piani di insediamento produttivi riferiti all'area territoriale. Circa le altre casistiche, cioè bilanci preventivi e programmi annuali e pluriennali di investimenti, atti di programmazione e pianificazione generale, piani di intervento in materia ambientale, piani di sviluppo dei servizi socio culturali e del tempo libero, temi di maggior rilevanza sociale mirati all'integrazione e all'inclusione si tratta di problematiche che travalicano per la loro natura i confini dell'area territoriale e su cui "noi" chiediamo un contributo ai Consigli territoriali con osservazioni, destinate poi a divenire materiale a disposizione di tutti i consiglieri nel momento della discussione dell'argomento in sede di commissione.

A giudizio di **Alberto Ancarani** nelle proposte di emendamento pervenute emergono due visioni: quella di Manzoli e quella di maggioranza appaiono distanti dal punto di vista sia politico che di visione dei Consigli territoriali.

Manzoli, legittimamente, “spinge” per un aumento dei poteri e dei vincoli che i Consigli territoriali darebbero, in qualche modo, al Consiglio comunale, la maggioranza, invece, “spinge” per una diminuzione di questi poteri.

La maggioranza alla luce della scelta compiuta dal legislatore tempo fa sta facendo la scelta più opportuna; il legislatore, infatti, in maniera assai chiara ha precisato che gli organi di decentramento sono aboliti, vi è la possibilità di creare un qualche surrogato, ma senza che esso vada ad incidere sulla formazione del consenso del Consiglio comunale. La maggioranza, insomma, sembra avere acquisito tale consapevolezza, anche se ciò potrebbe essere influenzato dal fatto che essa si è accorta che allorché i Consigli territoriali “non li hai in mano” la situazione appare “un po'diversa”.

Indipendentemente, comunque, dal motivo che giustifica un certo ragionamento, la posizione della maggioranza risulta condivisibile; quanto agli articoli emendati, per Ravenna in Comune, l'unico che “condivido” è quello all'art. 31, perché in effetti un conto è che il decentramento comunale, formale sia stato falciato rispetto alla norma originaria, un conto è che, poi, l'Amministrazione comunale oppure la Giunta bypassino anche “quei poveretti” che hanno scelto, su base volontaria e ‘contro i mulini a vento’, di partecipare al ‘nuovo decentramento surrogato’. Quindi apprezzabile l'emendamento di Manzoli sull'articolo 31, non condivisibile lo spirito degli altri tre.

Gli emendamenti della maggioranza risultano condivisibili quanto all'obiettivo finale, comunque il Consigliere si riserva di valutarli con più attenzione, poiché sono pervenuti soltanto pochi minuti fa.

Sull'articolo 30 bis, peraltro, sembra esserci una qualche confusione terminologica: l'oggetto è “osservazioni”, ma a un certo punto si parla di “tali pareri”; inoltre quando si accenna a “messi a disposizione dei Consiglieri” di quali consiglieri parliamo? ‘Deduco’ dei consiglieri comunali nelle commissioni consiliari. Di fatto, comunque, la maggioranza viene a togliere l'elemento politico ai Consigli territoriali e l'invito, rivolto a tutti, in questi incontri, è a tenere conto di cosa ha detto il Parlamento, ‘sovrano e non sovranista’, sul decentramento comunale: lo ha di fatto abolito.

Le proposte di emendamento, si inserisce **Tardi**, anche per quanto ‘ci’ riguarda seguono le considerazioni già elaborate in questa sede e anche i ‘nostri’ emendamenti riguardano l'articolo 30 e l'articolo 31 del Regolamento.

Circa l'art 30 comma 1 si è andati a modificare la parte riferita ai bilanci preventivi e ai programmi annuali e pluriennali degli investimenti, aggiungendo “specificatamente riferiti all'area territoriale di competenza”. Contestualmente a questi emendamenti, ‘abbiamo’ depositato un ordine del giorno per cercare di inserire nei programmi contabili della ragioneria comunale una casella (‘tecnicamente nel software’) che potesse permettere, in qualche modo, agli addetti ai lavori del bilancio di disporre di un numero dall'1 al 10 che venisse assegnato in maniera chiara e definita ad un'area territoriale in presenza di un'operazione contabile. Così si otterrebbe

una sorta di estratto di bilancio più dedicato al territorio, al posto di una faticosa consultazione di corposi faldoni, come spesso avviene. Proseguendo nella presentazione degli emendamenti, sempre a proposito dell'articolo 30 comma 1 si propone “previa selezione e scrematura di quanto concernente l'area territoriale di competenza”. Circa i temi di maggior rilevanza sociale volti all'integrazione e all'inclusione, nel testo era scritto esclusione, un refuso probabilmente e, più in generale per la coesione social aggiungiamo “concernenti l'area territoriale di competenza”. Per l'articolo 30 la proposta è di aggiungere un comma intero: “comma 4 – nel caso in cui il parere rilasciato dal Consiglio territoriale non venisse tenuto in considerazione, è fatto obbligo l'invio da parte degli uffici comunali e/o assessorati entro 30 giorni di una motivazione scritta, completa di ogni dettaglio, da far pervenire all'ufficio di presidenza del relativo Consiglio territoriale.

Quanto all'articolo 31 co 1, toccando la parte delle tempistiche, abbiamo aggiunto “formulare proposte che dovranno fornire una risposta scritta entro 60 giorni, eliminando ‘di norma’ e almeno dare una tassatività, sempre con l'eliminazione del termine ‘di norma’.

Daniele Perini ritiene per alcuni versi, condivisibili le affermazioni di Ancarani. L'errore commesso nella scorsa legislatura è stato quello di fare un regolamento frettoloso, pasticciato. Ora la legge toglie voce ai territori: interessanti gli emendamenti di Cambierà e Ravenna in Comune, ma la legge non ne permette l'attuazione. Il risultato è che pochissimi vanno a votare e che i Consiglieri territoriali sono sfiduciati; è inutile parlare di pareri vincolanti”; gli emendamenti del PD probabilmente riceveranno la mia adesione, ma il vero problema è cosa fare del Consiglio territoriale, nel tentativo di dar vita ad un organismo che si ponga quale punto di riferimento per comitati, Pro loco e altre associazioni sorte in questi anni.

A giudizio di **Tardi**, dopo diverse commissioni non possiamo ricominciare a ‘parlare dei massimi sistemi’, come fa Perini: ora è il momento di andare in maniera puntuale sul testo e, semmai, per la prossima volta Perini potrà proporre emendamenti propri, così da far meglio comprendere il senso dei propri convincimenti.

Alcune brevi osservazioni da parte di **Marco Turchetti**.

Emerge con chiarezza la consapevolezza di trovarsi di fronte ad organismi che, così come sono, non hanno fornito i risultati voluti e sperati, quindi vanno corretti. Il Regolamento è stato forse un po' pasticciato, però ha rappresentato un primo tentativo per offrire una risposta. Ora sono chiare le criticità principali e risalta la consapevolezza trasversale dell'esigenza di apportare correttivi proprio in funzione di uno strumento che non ha i poteri che si voleva, invece, potesse avere.

Comprensibile l'intenzione di Manzoli, però non condivisibile oggettivamente, dato che, in concreto, non possiamo attribuire a questo organismo poteri che la legge non permette.

Semmai, circa gli emendamenti di Manzoli, sui tempi si può cercare un principio di reciprocità, magari trenta giorni sia per articolo 30 che 31.

A proposito del comma 4 proposto da Tardi per avere un ritorno certo sul territorio, esso rappresenta una base interessante da sviluppare.

Gli emendamenti del PD, a giudizio di **Veronica Verlicchi** quanto a ratio risultano estremamente sensati, anche alla luce delle motivazioni prima espresse da Ancarani, che 'mi' trovano d'accordo.

Sull'articolo 30, in particolare, apprezzabile la differenziazione tra pareri e osservazioni, che va a raccogliere quanto già detto, nel tentativo di coinvolgere maggiormente i Consigli territoriali.

Sulla proposta 2 bis, sempre della maggioranza, invece, 'mi' piacerebbe di più la proposta di aggiunta del comma 4 avanzata da Tardi, dato il timore che vada a ledere in qualche modo il coinvolgimento e l'importanza dei Consigli territoriali. Inoltre condivisibile la specifica di Tardi quanto ai pareri, che siano sempre argomenti di varia natura ma competenti del territorio.

Le proposte di Manzoli, infine, non sono accoglibili tranne che per l'art 31, però integrandolo con una risposta scritta, come suggerito da Tardi.

Il punto 2 bis dell'articolo 30 precisa **Sbaraglia** si rifa ad una casistica purtroppo verificatasi nella prassi: prevederla e dare ad essa un iter canonizzato può essere utile. Il Consigliere rifiuta la lettura molto politica secondo la quale la proposta di Manzoli significa potenziare i Consigli territoriali, mentre 'noi' li depotenzieremmo; in realtà il 'nostro' sforzo è di adattarsi alla situazione attuale ciò che i Consigli territoriali sono in grado realmente di compiere. Oggi, infine, come gruppo 'noi' non daremo un voto di natura tecnica su quegli emendamenti che intervengono nelle tempistiche con cui una delibera va in Consiglio territoriale o il parere 'torna indietro' ; istituire un rapporto di reciprocità ha certo un suo senso, tuttavia le tempistiche previste nel richiedere e nel restituire un parere ai Consigli territoriali implicano vari fattori a livello di lavoro di Giunta e di uffici, che per essere adeguatamente valutati, necessitano di un parere tecnico da parte degli uffici competenti e/o dell'Assessorato.

Partendo dall'emendamento di Ravenna in Comune, **Marco Maiolini** precisa di concordare sull'aggiunta all'art.30 co1 del termine 'concorrono', mentre dissente sul carattere 'vincolante' perché, poi, si dovrebbe discutere su quali siano gli argomenti non aventi implicanze sull'intero ambito comunale e non appare, peraltro, opportuno conferire compiti troppo gravosi a volontari magari privi di una 'visione completa'. Il Consigliere fa proprio tutto l'emendamento di Cambierà e anche il 30 bis di quello del PD:

Ancarani ha compiuto una lettura politica corretta di quanto sta accadendo, commenta **Manzoli**; nessuno obietta che attualmente siano degli organismi vuoti e non funzionanti. Permane, peraltro, una visione politica completamente diversa del ruolo dei Consigli territoriali.

Secondo **Sbaraglia** il senso dei 'nostri' emendamenti non vuole limitarsi a prendere atto dell'esistente e adattare il Regolamento alla situazione presente: innanzitutto occorre operare alla luce di quanto previsto dalla legge sulle reali possibilità dei Consigli territoriali per trovare, successivamente, le modalità migliori tese a rendere funzionale e costruttivo il lavoro dei Consigli stessi, appunto nei limiti previsti dalla normativa.

Oggi è il caso di concentrarci sulla discussione e giungere al voto la prossima volta; il Consigliere chiede con chiarezza di non passare all'esame del tema delle elezioni o dei rapporti con i Consigli territoriali prima di aver esaurito il capitolo funzioni.

Baldrati si dice d'accordo con Sbaraglia e, rivolto a Savini, chiede se vi siano delle situazioni già considerabili non ammissibili a termine di legge rispetto alle osservazioni presentate.

Il dirigente **Stefano Savini** cerca di chiarire come la questione principale vada ricondotta al tema avanzato da Manzoli sulla connotazione del parere quale vincolante, senza che vi sia uno specifico riferimento di legge che lo giustifichi. Il punto va adeguatamente approfondito, anche sembra di poter dire già sin d'ora, che non risulta possibile con la normativa vigente. Per le altre modifiche, infine, non sembrano ravvisarsi rilevanti problemi.

A riguardo **Manzoli** sollecita una risposta tecnica, soltanto così si potrà valutare di modificare l'emendamento oppure di ricercare una soluzione per giungere, comunque, all'obiettivo politico prefissato.

Tardi, rivolta a Savini, circa l'articolo 29 lettera j allorché si dice che 'il Consiglio territoriale è coinvolto nell'elaborazione di proposte per la formazione del bilancio di tipo partecipativo secondo le modalità stabilite dal Consiglio comunale' chiede chiarimenti sulla formazione del bilancio di tipo partecipativo: è mai stato applicato?

Per **Savini** non si è mai giunti ad una sua applicazione reale, si tratta di un bilancio costruito dal basso, sulla base delle proposte avanzate dai cittadini e dai loro organismi di partecipazione.

Anche per **Baroncini** tale forma di bilancio non ha mai trovato concreto utilizzo, anche se esistono diverse esperienze nel nostro Paese sui bilanci partecipati, che però non afferiscono all'organizzazione del decentramento.

L'Assessore aggiunge di voler precisare un aspetto significativo: la Commissione non aveva chiesto alla Giunta di produrre un'opinione, si era domandato di provare a realizzare due regolamenti tipo, uno con uno schema di direzione diretta, l'altro no.

La cosa si sta facendo per offrire due basi di ragionamento 'nero su bianco'; se la Commissione, al contrario desidera la presentazione di una modalità di elezione che sia prodotta dalla Giunta, allora occorre compiere tutt'altro tipo di lavoro: non vi sono problemi a realizzarlo in tempi brevi, perchè 'due regolamenti nero su bianco ce li ho già'.

Rivolto a **Baroncini**, **Ancarani** ricorda che allorché l'Assessore ha accennato ad un passaggio in Giunta da realizzarsi comunque, occorre chiarire a questo punto a che tipo di passaggio si riferisse; ...un confronto, magari terminato il quale se vengono prodotte le due ipotesi 'quale che sia l'iter'; la cosa sarebbe utile, visto che si è deciso di tenere per ultimo l'argomento elezioni; intanto però, si continui la discussione e non perdiamoci a 'parlare di fuffa', dato che l'unica cosa veramente importante 'è quella lì'.

Parzialmente d'accordo **Baroncini**, afferma di non condividere la seconda parte del ragionamento, suggerendo, peraltro, per giovedì prossimo di poter contare sulla presenza del funzionario Maggiori dell'elettorale per poter meglio spiegare cosa si è prodotto, mostrando materiale di cui i gruppi saranno liberi di fare l'uso ritenuto più opportuno.

La proposta dell'Assessore è valutata con interesse da **Baldrati** che però invita a non sovrapporre le due tematiche, cercando di esaurire prima l'argomento oggi in discussione.

Perini si dice non d'accordo con la proposta di Ancarani sul ruolo della Giunta. Questo 'parto' deve essere fatto 'in casa', spetta ai Consiglieri, 'evitiamo' di ripetere l'errore della scorsa legislatura che portò ad un regolamento frettoloso e mal fatto.

Quanto agli emendamenti il Consigliere annuncia l'intenzione di bocciare quelli a firma Manzoli e Tardi, votando, invece, quello del PD.

Da **Baldrati** giunge la richiesta all'Assessore e a Savini di produrre un parere tecnico rispetto al materiale depositato oggi; non si dimentichi, poi, l'assenza del consigliere Ancisi da cui ci si deve attendere la proposizione di ulteriori emendamenti; quindi in vista della prossima Commissione si ribadisce la richiesta del parere tecnico degli uffici, quindi l'Assessore potrà venire con le due proposte di sistema elettivo che 'acquisiremo ma non discuteremo, dovendo, infatti, proseguire come discussione rispetto agli articoli 29, 30, 31, 32.

Anche **Tardi** invita a valutare l'odierna assenza di Ancisi e attende i pareri tecnici per disporre di 'un poco di oggettività di discussione'; quanto alle prossime date, ferma l'intenzione di arrivare in Consiglio 'il più uniti possibile, anche se non è certo facile', quella del 4 ottobre 'va tenuta', poiché sussiste il concreto rischio di andare a novembre.

A giudizio di **Baroncini** non sarebbe 'uno scandalo' saltare il 4, ma almeno ci si assuma l'impegno politico di 'produrmi' tutti gli emendamenti in tempo utile per poter giungere il 18 con i pareri tecnici.

Rosanna Biondi spiega di conoscere 'tante brave persone' elette nei Consigli territoriali che operano con autentica passione: occorre togliere loro ogni illusione, perché continuare ad accanirsi con articoli, emendamenti su qualcosa che, di fatto, non esiste?

Le sedute 'esplorative' sono già state fatte, ricorda **Sbaraglia**, con l'individuazione di tre aree di intervento, a-elezioni, b-funzioni, c-rapporti con le associazioni nel territorio. Al fine di una di-

scussione ordinata e costruttiva ha senso esaurire un argomento prima di passare ad altro. Se si decide di procedere con le funzioni in ogni caso occorreranno tre sedute, poiché ‘noi’ stiamo valutando un altro emendamento e non ‘riusciamo’ certo in una settimana.

Dopo che **Perini** ha rinnovato l’invito a non avere fretta (‘l’importante è che esca un documento chiaro’), nel tentativo di tirare le somme **Baldrati** precisa che ‘allora’ nessuna Commissione il 4, l’Assessore si impegna ad inviare i pareri tecnici, oltre alle proposte sul sistema elettivo e il 18, ‘quando ci vedremo’, non si parlerà di tali proposte, ma ci si adopererà per esaurire gli altri argomenti. Ulteriori eventuali emendamenti, infine, andranno presentati entro il 15 ottobre.

I lavori hanno termine alle ore 17.25

La Presidente della C1

Samantha Tardi

Il Presidente della C9

Rudy Gatta

Il segretario verbalizzante

Paolo Ghiselli